

Progettare e co-progettare nei servizi

Legge 8 novembre 2000, n. 328
**"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di
interventi e servizi sociali"**

Obiettivo

realizzare politiche territoriali che integrano i servizi sociali dei Comuni e l'area socio-sanitaria. Servizi finalizzati alla promozione della salute, della prevenzione, della cura, della riabilitazione e della piena inclusione sociale della persona.

Ricordiamo di questa legge... Art.5 (Ruolo del terzo settore)

1. Per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, promuovono azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore anche attraverso politiche formative ed interventi per l'accesso agevolato al credito ed ai fondi dell'Unione europea.

Legge 8 novembre 2000, n. 328

"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Art. 19 - I piani di zona

Si tratta di documenti di programmazione territoriale di durata triennale, con i quali, in ciascun ambito territoriale, Comuni e Uss mettono a punto le politiche sociosanitarie rivolte alla popolazione.

In base alla legge quadro sui Servizi sociali(328/2000) il Piano di zona deve contenere obiettivi di intervento in aree tipicamente sociali e in quelle dove si richiede una forte sinergia tra servizi sociali e sanitari: minori, giovani e famiglia, anziani, tossicodipendenze, salute mentale, disabilità, immigrazione, povertà ed emarginazione.

Legge 328/00 Piani di zona

Cosa contengono i piani di zona?

Obiettivi precisi, azioni mirate, risorse dedicate, in armonia con il Piano regionale dei servizi alla persona e alla comunità.

A cosa servono i piani di zona?

Approfondire i bisogni del territorio, riflettere sull'organizzazione dei servizi, elaborare nuove forme di intervento, destinare risorse aggiuntive.

Costruire un sistema integrato di interventi e servizi, attraverso la collaborazione di più soggetti.

Legge 328/00 Piani di zona

Chi partecipa ai piani di zona?

Comune e Ulss - ruolo di promozione, governo e direzione del processo di realizzazione del Piano. promuove la programmazione partecipata, attivando gruppi di lavoro territoriali e gruppi di analisi e approfondimento per le diverse aree.

Associazioni di volontariato, le cooperative sociali, le rappresentanze dei cittadini, le organizzazioni sindacali e le imprese.

PdZ - esempio

**UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE
GIULIANA – JULIJSKA
MEDOB ČINSKA TERITORIALNA UNIJA**



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
**Azienda Sanitaria Universitaria
Integrata di Trieste**



Piano di Zona 2013-2015

Programma attuativo annuale - anno 2017

Ambito 1.1 - Duino Aurisina/Sgonico/Monrupino

Ambito 1.2 - Trieste

Ambito 1.3 – Muggia/San Dorligo

PdZ esempio

	Ob. Sociale/Sociosanitario	OBIETTIVI Piano di Zona 2013-2015
GOVERNANCE SOCIALE	SOCIALE	1.1 Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.
	SOCIOSANITARIO	.2 Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.
AZIONE DI SISTEMA - CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO	SOCIALE	2.1 Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali

PdZ esempio

STABILIZZAZIONE /CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE	SOCIALE	<p>3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none">- welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;- servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata;- servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;- servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;- misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.
--	---------	--

PdZ esempio

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	SOCIOSANITARIO	<p>4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi socio sanitari.</p> <p>4.2 - Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione socio sanitaria.</p> <p>4.3 - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.</p> <p>4.4 - Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.</p> <p>4.5 - Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi socio sanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.</p> <p>4.6 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione socio sanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta. <i>(inglobato nell'Ob. 4.3)</i></p> <p>4.7 - O.L. PROVINCIALE Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute</p>
------------------------------	----------------	---

PdZ esempio

		OBIETTIVI SOCIOSANITARI Piano di Zona 2013-2015
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA MINORI E FAMIGLIA
MINORI E FAMIGLIA E GENITORIALITA'	MATERNO- INFANTILE	<p>Infanzia e adolescenza:</p> <p>5.1 - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.</p>
		<p>Infanzia e adolescenza:</p> <p>5.2 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.</p>
	FAMIGLIA E GENITORIALITA'	10.1- Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei Piani di Zona con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.

PdZ esempio

AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	AREA TEMATICA DISABILITA'
DISABILITA'	DISABILITA'	<p>6.1- Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
		<p><u>6.1.3 O.L. SSC 1.3</u> - Definizione e realizzazione di progettualità innovative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione territoriale di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, ...), di persone disabili giovani e adulte, integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e necessitano di un periodo di orientamento e/o di sperimentare la propria capacità di vita autonoma anche al di fuori della famiglia; • lo sviluppo del sistema di rete tra servizi e gli interventi domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali; • lo sviluppo di modelli innovativi di supporto all'autonomia dell'abitare con particolare riguardo ai disabili psichici.
		<p>8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale/trasversale</p>
		<p>6.4 O.L. PROVINCIALE Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio a favore delle persone con disabilità</p>
		<p>6.5 O.L PROVINCIALE Fondazione di partecipazione (Dopo di noi)</p>

PdZ esempio

AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	AREA TEMATICA ANZIANI
ANZIANI	ANZIANI	7.1- Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.
		7.2 - Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli ...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.
		7.2.4 O.L. SSC 1.3 – Realizzazione di azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un'ottica di "domiciliarità avanzata". Sperimentazione di soluzioni innovative di risposta residenziale (es. Utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli ...)

PdZ esempio

AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	AREA TEMATICA INCLUSIONE
DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale /trasversale
		8.2 - O.L. PROVINCIALE Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)
AREA DI UTENZA	AREA DI INTERVENTO SOCIALE	AREA TEMATICA INCLUSIONE
POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE	-	9.1- Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re- inserimento lavorativo – sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.
		9.2 .O.L. Contrasto dello spreco alimentare mediante la messa a sistema di tutti i soggetti istituzionali e non che operano sul territorio cittadino in materia di recupero e distribuzione dei beni alimentari per favorire la distribuzione dell'inventario in scadenza mediante le microaree e le diverse associazioni che offrono servizi di mensa ai loro utenti.
		9.3 - O.L. Politiche abitative a favore di persone e famiglie che non possono accedere al mercato privato

PdZ esempio

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo	SOCIALE
MACROAZIONE N. 1.1.1	<p>Condivisione di politiche e strategie di intervento con gli altri attori pubblici del territorio per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sul territorio</p> <p>Concertazione di priorità di intervento con le rappresentanze degli attori sociali</p> <p>Coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che hanno aderito al nuovo ciclo di pianificazione nel processo circolare della programmazione partecipata nelle fasi di pianificazione, progettazione, gestione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona.</p> <p>La partecipazione rimane aperta a nuovi soggetti, istituzionali e non, che aderiscono al Piano di Zona approvato con l'accordo di programma, puntando nel corso del triennio al consolidamento della rete di collaborazione ed all'ampliamento della rete anche a nuovi soggetti del mondo profit e no profit (es. associazioni di categoria, società a capitale pubblico e privato, etc.).</p> <p>Azioni di informazione alla cittadinanza per promuovere il sistema di governance del Piano di Zona anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie web di comunicazione.</p> <p>Valorizzazione delle competenze di ciascun partner (ad es. con scambi formativi/informativi finalizzati all'individuazione/precisazione dei bisogni, interventi sociali innovativi, buone pratiche in atto).</p>	

PdZ esempio

INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Ai fini del coordinamento delle politiche per la cittadinanza sociale, si prevede l'integrazione delle politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché di tutti gli altri interventi finalizzati al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Tutti gli obiettivi di area regionali e locali
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo D. Assistenza domiciliare E. Servizi di supporto F. Contributi economici G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) H. Strutture comunitarie e residenziali I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'attività si collega al processo di governance già avviato con i Piani di Zona 2006-2008 e 2010-2012 e nella programmazione standard dell'Area Servizi e Politiche Sociali.

PdZ esempio

OBIETTIVO	OBIETTIVO LOCALE 6.2 Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE 6.2.1	Costruzione di un modello integrato di intervento individuale a favore di minori disabili dai 0 ai 6 anni e delle loro famiglie e sua sperimentazione.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione e politiche sanitarie	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A1. Servizio sociale professionale - C7. Integrazione sociale - D1. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10 A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Protocollo clinico in materia di autismo in fase di sottoscrizione tra ASS e IRCCS Burlo Garofolo	

PdZ esempio

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>1. Attivazione di un percorso formativo socio sanitario integrato, finalizzato a condividere conoscenze e modalità di presa in carico integrata nella prima infanzia in collaborazione con IRCCS Burlo e con le rappresentanze dei pediatri di libera scelta</p>	<p>Il percorso formativo viene attivato congiuntamente dai servizi sociali dei tre Ambiti e dall'ASS in collaborazione con l'IRCCS Burlo. Tale percorso è rivolto ai servizi sociali e sanitari (operatori ASS e PLS) che compongono l'equipe di valutazione e presa in carico e al personale educativo coinvolto con l'obiettivo di inquadrare il target e individuare modalità condivise sulla valutazione del bisogno e modalità di verifica di raggiungimento degli obiettivi del progetto</p>	<p>Il percorso formativo viene attivato congiuntamente dai servizi sociali dei tre Ambiti e dall'ASS in collaborazione con l'IRCCS Burlo. Tale percorso è rivolto ai servizi sociali e sanitari (operatori ASS e PLS) che compongono l'equipe di valutazione e presa in carico e al personale educativo coinvolto con l'obiettivo di inquadrare il target e individuare modalità condivise sulla valutazione del bisogno e modalità di verifica di raggiungimento degli obiettivi del progetto</p>	
<p>2. Costruzione di un modello integrato di intervento e di un sistema di valutazione correlato</p>	<p>Elaborazione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap di un Protocollo per la valutazione dei bisogni (definizione degli strumenti di valutazione) e di presa in carico integrata precoce di minori 0-6 anni con disabilità gravi .</p>	<p>Elaborazione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap di un Protocollo per la valutazione dei bisogni (definizione degli strumenti di valutazione) e di presa in carico integrata precoce di minori 0-6 anni con disabilità gravi .</p>	

PdZ esempio

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione Almeno 6 casi di minori disabili 0-6 anni e le loro famiglie vengono presi in carico secondo il modello condiviso. Evidenza del monitoraggio e della valutazione della sperimentazione che, a esito positivo, fornisce gli strumenti per l'applicazione estensiva del modello.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	1) Evidenza della realizzazione del corso di formazione 2) Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarità - Unità disabili (D1) • Servizio Sociale (A1)
ASS	€ costo corsi di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti del Comitato Tecnico Accordo di Programma • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno • Equipe multidisciplinari dell'Handicap 0-18
ALTRI SOGGETTI (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> • _____

PdZ esempio

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA' - SCHEDA PAA N. 6

OBIETTIVO	LOCALE 6.3 Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma1,lett. A e B)	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE 6.3.1	Definizione di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto educativo e/o assistenziale necessario	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - D. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	- Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (<u>firmata in data 21.04.2010</u>)). - Accordo di Programma in materia di handicap ai sensi della L.R.41/96 art. 6 comma 2 lett. b – per la gestione associata dei servizi per l'Handicap (<u>ottobre 1997</u>). - L'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Trieste, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, il Provveditorato agli studi di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Muggia , il Comune di S.Dorligo della Valle, il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico a favore di alunni portatori di handicap (BUR.n. 12 dd. 25.03.1998).	

PdZ esempio

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
<p>1. Ricognizione degli strumenti/modalità valutativi utilizzati a livello regionale e nazionale, relativamente alla disabilità in età evolutiva, scelta degli strumenti/modalità e adattamento degli strumenti/modalità alle necessità individuate nell'obiettivo</p>	<p>Il Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma, integrato dalle professionalità specifiche attinenti l'età evolutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> -effettua la ricognizione degli strumenti/modalità valutativi relativi alla disabilità in età evolutiva per la parte di competenza sociale utilizzati a) a livello regionale , b) a livello nazionale -Il gruppo di lavoro sceglie o elabora gli strumenti/modalità -Il gruppo di lavoro verifica e condivide con tutti gli operatori socio – sanitari interessati la loro attuabilità/adattamento alle necessità individuate nell'obiettivo 	<p>Il Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma, integrato dalle professionalità specifiche attinenti l'età evolutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettua la ricognizione degli strumenti/modalità valutativi relativi alla disabilità in età evolutiva per la parte di competenza sanitaria utilizzati a) a livello regionale , b) a livello nazionale - Il gruppo di lavoro sceglie o elabora gli strumenti/modalità -Il gruppo di lavoro verifica e condivide la loro attuabilità/adattamento alle necessità individuate nell'obiettivo 	

PdZ esempio

INDICATORI DI	Utilizzo condiviso di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del
RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario Evidenza dei documenti di programmazione annuale di ambito relativamente all'attività scolastica ed extrascolastica formulati in esito all'utilizzo del nuovo strumento valutativo. Evidenza di un set di indicatori di efficacia dei progetti individuali
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Evidenza dello strumento e/o della modalità tecnico/amministrativa che mette in correlazione la valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario

lavorare per progetti...

LEGGE n° 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

- persona
- universalità
- livelli essenziali delle prestazioni
- principio di sussidiarietà
- cooperazione
- servizi pubblici
- privato e privato sociale

LEGGE REGIONALE F.V.G. n° 6/2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”

Alcuni termini

PIANIFICAZIONE

processo con cui gli Enti definiscono le linee strategiche di un settore, gli obiettivi, le risorse, ecc.

PROGRAMMAZIONE

processo decisionale lineare che, in base a bisogni e obiettivi specifici, definisce azioni ed interventi

PROGETTAZIONE

processo decisionale circolare che, in base a degli obiettivi, persegue un cambiamento, un miglioramento

Progettare: un processo che ...
ha come obiettivo produrre «mondi possibili» (Lanzara,1993, p.104)

Un settore caratterizzato dai seguenti fattori (Leone, Prezza, 2003):

1. Si producono servizi, in particolare servizi alle persone (obiettivo soddisfare-cambiare a livello personale)
2. Sono presenti valori connaturati al lavoro
3. Sono presenti molti professionisti di natura diversa
4. È presente una complessità dei fenomeni oggetto di intervento
5. Forte dipendenza da finanziamenti pubblici

Servizi alla persona

Area minori e famiglia: servizi educativi domiciliari, educativi scolastici, educativi territoriale, nidi d'infanzia, Casa famiglia, Comunità per minori...

Area disabili: integrazione scolastica, Centri Diurni, Comunità Alloggio, Laboratori sociooccupazionali, Inserimenti lavorativi...

Area anziani: SAD, CDA/CDI, Centri Alzheimer, RSA, Case di riposo ...

Area inclusione: servizi per psichiatrici, homeless, immigrati, ex-detenuiti...

Perché lavorare per progetti (Leone e Prezza, 2003)

Perché lavorare per progetti:

- ⇒ Forte esigenza di innovazione, sperimentazione e verifica, necessità di flessibilità
- ⇒ Necessità di evitare inadeguatezze e sprechi nella divisione del lavoro per funzioni (v. crisi modello funzionalista/adozione modelli a matrice)
- ⇒ Esigenza di sviluppare collaborazioni e partnership con altre organizzazioni sulla base di accordi e obiettivi comuni; necessità di sviluppare “lavoro di rete” tra servizi
- ⇒ Modalità prevalente di accesso a risorse finanziarie (convenzione con enti locali sulla base di progetti, finanziamenti su base legislazione regionale e nazionale, co-finanziamenti Comunità europea...)

Difficoltà ...

Progettare significa fare i conti con il «limite», a rapportare obiettivi, attese, tempi, propositi con orientamenti valoriali, scelte concrete e risorse.

Rischi:

Fallimento,

Tempi diversi e non adeguati,

Verifica.

Progettazione: approcci e modelli

Ogni progetto segue alcune tappe

1° tappa - Ideazione

2° tappa - Attivazione

3° tappa - Stesura del progetto

4° tappa - Realizzazione dell'intervento

5° tappa - Verifica conclusiva del progetto

1 tappa - IDEAZIONE

Alcuni esempi:

Assistente sociale di un comune e preside di una scuola secondaria, in seguito ad alcune esperienze comuni di casi di disagio/abbandono scolastico, decidono di promuovere un doposcuola con obiettivi di apprendimento, socializzazione, esperienze positive ...

Una cooperativa sociale che gestisce alcune tipografie, entra in contatto con una cooperativa sociale che gestisce persone con disabilità, insieme decidono di presentare un progetto nell'ambito dell'occupazione

1 tappa - IDEAZIONE

I progetti non nascono in un vuoto sociale

L'ideazione è connessa alle precedenti esperienze e ai processi di lavoro realizzati all'interno delle organizzazioni

Quasi sempre i progetti si realizzano a partire da piccoli cambiamenti, connessioni tra risorse precedentemente non considerato o poco utilizzate ecc.

Un progetto può essere innescato anche da alcuni fatti:

Un finanziamento (una ricerca ...)

Un atto amministrativo (una convenzione ASL – cooperativa ...)

1 tappa - IDEAZIONE

Si progetta per rispondere a bisogni-nuovi bisogni, per innovare, migliorare ...

Esempi

La circolare sui BES e i doposcuola,
i servizi agli anziani,
l'inserimento lavorativo dei disabili, ...

2. L' ATTIVAZIONE

Creare e verificare le condizioni per la **fattibilità** di un progetto

In questa tappa:

Cercare e sviluppare alleanze

Individuare risorse

Definire il problema

Individuare ed esplicitare le strategie alla base del progetto

STENDERE UN PROGETTO

Fondamentali sono logicità e congruenza tra le diverse fasi:

- **Definizione del problema**

conoscenza, competenza in merito

- **Identificazione degli obiettivi**

Esplicitare cosa si desidera cambiare, migliorare ...

Caratteristiche di singoli individui come ad es. comportamenti a rischio, percezione del benessere ecc.

I rapporti fra più persone, gruppi come ad es. la collaborazione tra due o più servizi territoriali, fra associazioni e un servizio ecc.

Le caratteristiche di una struttura, servizio o altro come ad es. modificare il clima interno, la cultura, il funzionamento ecc.

Sottobiettivi ed obiettivi specifici per un progetto di ludoteca territoriale

<i>Sottoobiettivi</i>	<i>Obiettivi specifici</i>
Rafforzare e valorizzare il ruolo educativo dei genitori.	Aumentare la percezione di competenza genitoriale. Aumentare, nei genitori, la consapevolezza del ruolo educativo della comunità. Aumentare, nei genitori, la partecipazione alle decisioni e iniziative che riguardano l'intera comunità.
Aumentare le offerte ludiche, educative e culturali rivolte ai bambini della comunità.	Aumentare le attività ludiche, aumentare le attività culturali, aumentare le attività educative offerte nella comunità. Aumentare il numero di bambini che frequentano attività ludiche, educative e culturali.
Favorire le relazioni all'interno della comunità: <ul style="list-style-type: none">• fra i bambini;	Aumentare la quantità e qualità dei rapporti extrascolastici dei bambini. Aumentare la quantità dei rapporti

fra i bambini,

- fra i genitori;

- fra i genitori e le altre agenzie educative della comunità (scuola, parrocchia, ecc).

Valorizzare la cultura popolare, la storia della comunità e il senso di identità, di appartenenza.

Aumentare la quantità dei rapporti fra i genitori.

Aumentare la loro collaborazione.

Aumentare il numero di iniziative comuni.

Aumentare l'accordo fra le diverse agenzie circa i valori e i messaggi educativi da trasmettere.

Aumentare la collaborazione, cioè progettazione comune o scambio, rispetto le diverse iniziative.

Aumentare nei bambini e negli adulti la conoscenza delle tradizioni popolari e della storia della comunità.

Aumentare il senso di appartenenza alla comunità.

Tab. 1 Sottoobiettivi, obiettivi specifici e indicatori di un progetto rivolto agli adolescenti che frequentano la scuola e che ha come scopo generale quello di prevenire l'abuso di alcool e i rischi associati.

<i>Sottoobiettivi</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori</i>
Prevenire l'abuso dell'alcool.	Diminuire il numero di ragazzi che beve alcool. Diminuire la quantità di alcool bevuta. Diminuire gli episodi di "sbronza".	N. ragazzi che hanno consumato alcool nell'ultimo mese. N. di unità alcoliche assunte nell'ultima settimana. N. sbronze negli ultimi sei mesi.
Prevenire comportamenti a rischio associati all'assunzione di alcool.	Diminuire la guida in stato d'ebbrezza. Evitare di farsi accompagnare in macchina se il conducente ha bevuto.	N. volte che ha guidato in stato di ebbrezza nell'ultimo mese. N. volte che è salito in macchina con un guidatore ebbro nell'ultimo mese.
Promuovere le capacità di comprendere l'influenza dei media e dei pari e resistere alle pressioni di gruppo.	Aumentare l'assertività. Aumentare l'abilità a resistere all'influenza dei pari. Aumentare la capacità di decodificare i messaggi pubblicitari.	Assertività. Abilità percepite di resistere alla pressione del gruppo di amici. Capacità di decodificare i messaggi pubblicitari.

STENDERE UN PROGETTO

- **Beneficiari dell'intervento**

quale popolazione: singoli individui, gruppi di individui, comunità
conoscere loro principali caratteristiche ...

- **Modello di intervento e attività che verranno svolte**

Cosa si farà per ottenere i cambiamenti

Tempi, metodi, modalità, strumenti, azioni ...

STENDERE UN PROGETTO

- **Valutazione**
- **Mezzi e risorse**

Valutazione

Dall'esterno (accettazione/finanziamento del progetto):
chiarezza obiettivi, coerenza, realizzabilità ...

Dall'interno (analisi andamento, raccolta dati ecc.):
monitoraggio delle azioni rispetto agli obiettivi,
adattamento, rilevazione informazioni, dati ecc.)

STENDERE UN PROGETTO

Procedure di valutazione:

consentono di attribuire un giudizio di valore al servizio

- quando? ex-ante/in itinere/ex-post/di impatto
- cosa? prodotto/risultato/impatto
- rispetto a?
obiettivi/azioni/risorse/processi/risultati/ecc.